

non solo degli onorevoli membri della Commissione, ma anche quello dell'onorevole ministro.

Il ministro della guerra austro-ungarico, quando si discuteva il provvedimento di dare il cavallo ai capitani di fanteria, onde vincere la ritrosia delle Delegazioni che per ragioni finanziarie si mostravano titubanti, propose di diminuire di dieci uomini l'effettivo delle compagnie cacciatori, tanta era l'importanza che annetteva a questa misura. La Prussia lo aveva concesso prima del 1866 ed ha combattute due grandi guerre sperimentandone inconvenienti e vantaggi. E poichè ha mantenuto e mantiene il cavallo, conviene ritenere che questi siano stati superiori a quelli. La Francia lo ha dato nel 1881 e certamente non pensa a toglierlo.

Or bene; io dirò con parole non mie ma di un'elevata autorità militare: " Qualunque sia la fiducia che un organizzatore, un ministro possa avere in sè stesso, corre sempre un gran pericolo ed affronta una grande responsabilità quando egli non consente in quelle massime giudicate buone ed adottate in tutti gli altri eserciti. "

Ed è per questo che io mi aspetto una parola di pace dall'onorevole ministro. Me l'aspetto in rapporto alle indennità di carica dei comandanti generali, tanto più che per questo egli non ha che a ritornare alle sue proposte. Me l'aspetto in rapporto al cavallo dei capitani di fanteria, anche perchè alla sua penetrazione non può sfuggire che, lasciando il cavallo a due quinti e più dei capitani, egli ha vulnerato il principio, ha scemato vigore ed efficacia agli argomenti contrari da lui stesso addotti.

E se questa parola sarà pronunciata io gliene sarò grato; ma più di me gliene sarà grato l'esercito ed il paese. (*Bene! Bravo!*)

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Colombo, ministro delle finanze. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali e provvedimenti relativi alla tassa interna di fabbricazione della cicoria.

Siccome questo disegno di legge sarebbe da mettersi insieme con gli altri quattro che formano parte di un disegno di legge unico per provvedimenti finanziari, propongo, per semplificare la procedura, che sia mandato a quella stessa Commissione che gli Uffici nomineranno per quei disegni di legge.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questo disegno di legge.

L'onorevole ministro delle finanze fa osservare che, essendo già stati mandati agli Uffici quattro disegni di legge per provvedimenti finanziari anche questo, che ora ha presentato, potrebbe essere mandato all'esame della Commissione che dagli Uffici medesimi risulterà eletta.

Ellena. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Ellena. Se ben ricordo, in principio di Sessione fu nominata una Giunta, della quale ho la sfortuna di far parte, e che è intitolata " delle tariffe doganali e dei trattati di commercio "; la quale ha carattere di permanenza per tutte le questioni inerenti alle tariffe, trattati, convenzioni, ecc. Ora tutti i giorni si presentano disegni di legge per cambiamenti di tariffa; ma questi seguono, per il loro esame, tutt'altra via, come anche in questo momento si propone, se ho ben capito, e quella Commissione è messa in disparte. Domando se questa è la intenzione del ministro delle finanze.

Presidente. Desidera parlare, onorevole ministro?

Colombo, ministro delle finanze. L'onorevole Ellena ha ragione solo in questo: che fu nominata in principio dell'anno una Commissione per l'esame dei trattati commerciali...

Ellena. E delle tariffe.

Colombo, ministro delle finanze. E delle tariffe in quanto si riferiscono ai trattati commerciali, ma non per quanto si riferisce alle modificazioni della tariffa generale. Questa Commissione non ha avuto nessun mandato per eventuali variazioni di tariffe; e di ciò si ha la prova nel resoconto della tornata del 20 gennaio 1891, nella quale appunto essa fu nominata.

La Commissione aveva per mandato di esaminare i seguenti disegni di legge:

Proroga del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria; accordo fra l'Italia e l'Egitto per la proroga quinquennale dei tribunali della riforma; trattati di amicizia e diverse convenzioni commerciali. Ora per ben delineare il mandato di questa Commissione, l'onorevole Prinetti domandò uno schiarimento, se cioè la Commissione si dovesse occupare delle convenzioni commerciali e doganali, ed insieme anche delle modificazioni alla tariffa generale. E domandò tale schiarimento appunto con queste parole:

" L'onorevole presidente del Consiglio ha proposto che si abbiano a deferire tutte le convenzioni commerciali e doganali ad una Commis-